

«SEQUESTRO-LAMPO» A CATANIA: L'INCUBO E' DURATO 24 ORE

Ritrovato il bambino Arrestati i rapitori

Erano stati due fratelli di Lentini a tentare il ricatto - Drammatica telefonata: «Se rivolette vostro figlio dovrete sborsare milioni» - La famiglia invece si è rivolta alla polizia - La cattura avvenuta in due tempi



CATANIA - Il maggiore Porrallo consegna allo zio il ragazzo liberato. A destra: Vincenzo Randazzo

CATANIA, 8. Un ragazzo di 12 anni, Giuseppe Patané, figlio di un facoltoso industriale catanese, è stato protagonista di una paurosa avventura: rapreso per 24 ore prigioniero dei suoi rapitori che avevano chiesto alla famiglia un forte riscatto. I due autori del colpo sono stati arrestati, il bambino è stato ritrovato in un cascinale sulle falde dell'Etna dove lo avevano rinchiuso. La vicenda si è fortunatamente conclusa a lieto fine.

Nel giro di poche ore i carabinieri erano riusciti ad identificare gli organizzatori ed esecutori del kidnapping e ad arrestarne uno, il quale ha quasi subito confessato. Il caso, prima della felice soluzione, è pesato come un incubo su tutta la città ed ha tenuto in una angoscia indicibile i genitori e i parenti del ragazzo delle campagne di Pedara, alle falde dell'Etna. A rapire il bambino erano stati i fratelli Vincenzo e Giovanni Randazzo, di 31 e 45 anni. Mentre il primo è stato arrestato subito, l'altro è rimasto libero fino all'ultimo momento. Era allora lecito chiedersi: come reagirà? Sentirà il terrore scottargli sotto i piedi e rinuncerà alle banalità improprie di un'offerta di riscatto, o tentando di fuggire? O — ed è proprio questo che si temeva — preferirà sbarazzarsi, magari uccidendolo, dell'incomodo testimone? Proprio per non nuocere al bambino sequestrato, gli investigatori hanno mantenuto il più stretto riserbo sulle indagini: bisogna piombare su Giovanni Randazzo il prima possibile ed impedirgli di nuocere. La famiglia del rapito — stanca dalle indiscrezioni — aveva ricevuto nella nottata una telefonata ricattatoria e chiarissima: «Se volete che il ragazzo torni sano e salvo a casa, tenete la bocca chiusa e preparatevi a sborsare milioni».

La macchina, nel frattempo, è stata rintracciata. I due fratelli l'avevano abbandonata nei pressi di Ognina. Anche uno dei due responsabili del rapimento, il più giovane dei fratelli Randazzo, non ha tardato a cadere nella rete era nella propria abitazione, a Lentini ed ha confessato. Vincenzo Randazzo, il quale negli scorsi anni lavorò alle dipendenze del padre del ragazzo, ha spiegato come con il fratello Giovanni, che in passato ha avuto grossi guai con la giustizia — atti di banditismo, conflitto a fuoco, evasione — ha organizzato ed eseguito il rapimento. Ha fornito anche precise informazioni sulla strada seguita durante la fuga. Ma qui si è fermato. Le strade dei due fratelli, qualche ora dopo il grave episodio, si sarebbero divise: Vincenzo non ha neppure tentato di nascondersi, forse convinto che mai lo avrebbero preso, o forse pentito, mentre Giovanni ha continuato nella fuga, trascinando con sé il ragazzo.

Ad aumentare i timori sono venute alcune dichiarazioni dell'arrestato che ha detto di essere in questa triste impresa succubo del fratello: «Ho un lavoro — ha aggiunto — e guadagno abbastanza bene. E' stato Giovanni a costringermi». E ha concluso: «Spero che anche

il mio fratello desista e faccia tornare a casa il ragazzo. Ma non potrei assicurarvi. E' tipo da perdere la testa e commettere qualche cosa di irreparabile».

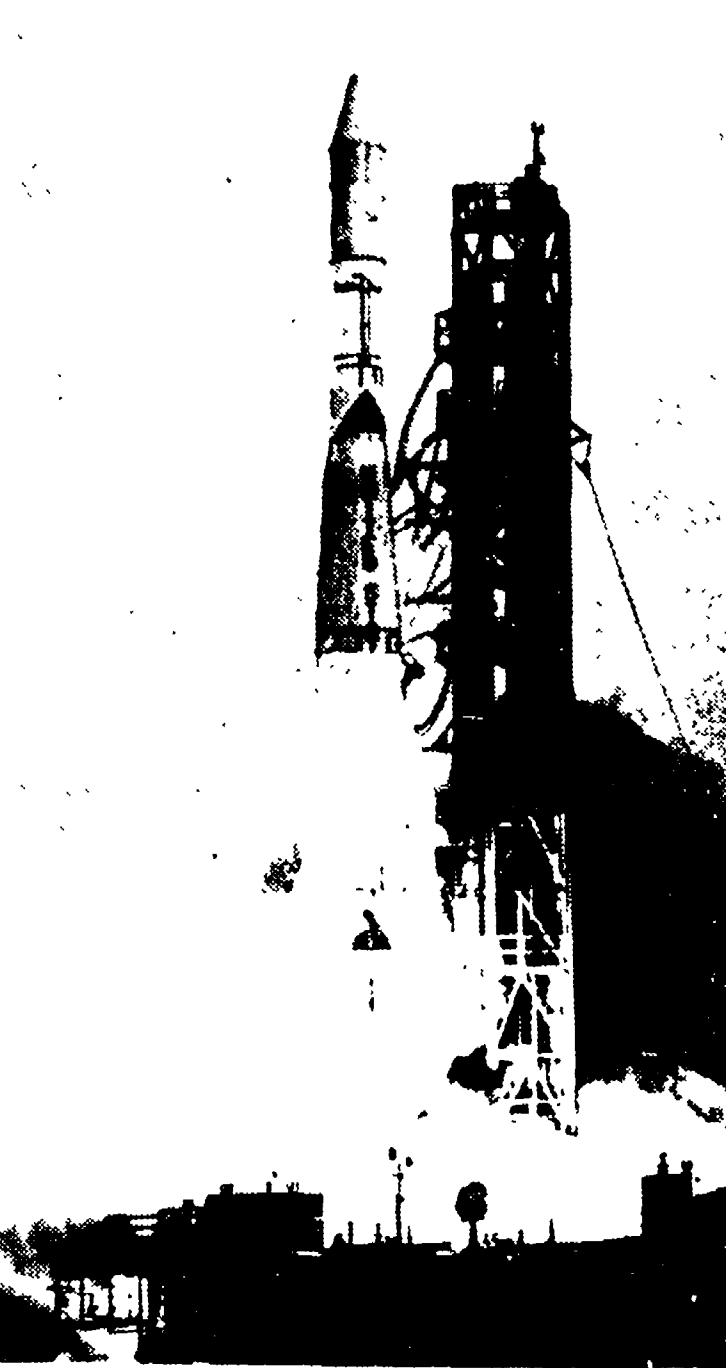
La famiglia di Giuseppe Patané ha vissuto ore terribili, nel terrore che il rapitore potesse perdere la testa. Ma le speranze che il ragazzo tornasse a casa sono state sempre state molte. Esse derivavano anche dalla personalità del rapito: Chi lo conosce — gli stessi genitori, prima degli altri, poi i professori e gli amici — hanno fatto di Giuseppe Patané una descrizione rassicurante: è coraggioso, intelligente, capace anche di affrontare una situazione drammatica, come quella di queste ore.

I carabinieri hanno raddoppiato comunque i loro sforzi. Nel pomeriggio, finalmente, hanno trovato anche Giovanni Randazzo che si nascondeva in una abitazione di Catania. Ma il bambino non era con lui: sottoposto a stringenti interrogatori l'uomo ha finalmente indicato il luogo dove aveva trascinato e imprigionato Giuseppe Patané: un cascinale sperduto nelle campagne di Pedara, piccolo centro alle pendici dell'Etna. Lì è stato raggiunto e liberato dai carabinieri. Ora è di nuovo a casa, sano e salvo.

Lanciato da Cape Kennedy

Analisi chimica della Luna con Surveyor 5

Qualche noia a bordo del satellite biologico lanciato giovedì - I compiti della nuova sonda



Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 8.

Surveyor 5, vola verso la Luna. I tecnici affermano che la traiettoria sarà precisa a quella prevista, per cui sarà necessaria soltanto una leggera correzione di rotta a metà percorso. Un portavoce del Project Apollo ha dichiarato che la sonda allenerà probabili non le in un raggio di duecento chilometri dal punto previsto, alle 130 (ora italiana) di volo.

Surveyor 5 dovrebbe cominciare un'analisi chimica della natura del terreno su quale è previsto il primo atterraggio, e un'analisi di laboratorio di un campione d'oro estratto dalle apparecchiature necessarie. Essi sottoporranno la roccia lunare a un bombardamento di particelle alfa e analizzeranno le reazioni con i materiali scientifici. L'analisi dei dati verrà successivamente trasmessa a Terra. Una potente carica di dinamite è esplosa questa notte sul porto di una casa colonica nella quale, per fortuna, non c'era nessuno. Il fatto che probabilmente rappresenta o una vendetta o un ammonimento ai proprietari della costruzione, è avvenuto lungo la strada provinciale Nuovo Marzari-Sincola. Le indagini non hanno dato finora alcun frutto.

Questi gli avvenimenti del giorno. Per quanto riguarda i sequestrati Bazzino e Toti invece, non si registra nessuna notizia. Per Aurelio Bazzino si continua a temere. Infatti l'anziano concessionario della FIAT, ammaliato di cuore, è stato prelevato dai banditi ben venti giorni addietro.

Nonostante che i rapporti, da diversi giorni, non si facciano vivi, la famiglia continua a sperare. Si sa che per il riscatto erano stati chiesti quaranta milioni. Ora il mediatore aveva chiesto uno sconto di dieci, alla richiesta di una lettera del Bazzino i banditi avevano risposto bruscamente: «Non ce ne bisogna». Da quell'incontro, tuttavia, sembra che non vi sia stata alcuna altra presa di contatto.

Per Ignazio Toti e trattative si starebbero invece svolgendo in modo regolare: sembra che appena il padre avrà versato l'ultima rata del riscatto (per complessivi 25,30 milioni) il caso sarà risolto.

Nessun passo avanti, nel frattempo, nelle indagini sul rapimento di Giovanni Coacci. L'avvocato dopo la sua liberazione non sembra aver molta voglia di parlare, ed è comprensibile, i suoi familiari hanno infatti numerosi interessi economici in Norvegia, e in particolare ad Arzo. Ora secondo alcune voci, i rapitori sarebbero appunto di questo paese.

Il tenente Picomano e il dottor Di Paolo incaricati dell'inchiesta, non hanno molti elementi a loro disposizione. Hanno accertato che probabilmente il ritardo nella liberazione del Coacci fu dovuto al fatto che la zona dove era previsto il rilascio il quadrilatero Meana Desulo-Tonara-Atzara) pullulava di baschi blu che avevano stabilito decine e decine di posti di blocco. Il risultato sarebbe stato superiore ai trenta milioni, e lo avrebbe ritardato il padre del Coacci di prima mattina.

Il signor Battista Garton, avendo sentito i rumori dei cristalli spezzati mentre era a letto, si è affacciato alla finestra e ha scorto il pazzo che colpiva a martellate le auto, tra le quali era anche la sua «850». Il Garton ha chiamato allora i carabinieri che hanno fermato il Poletti. L'uomo, che è affetto da mania di persecuzione, qualche anno fa rimase sconvolto per la morte di una figliuola e da allora ha dato frequentemente segni di squilibrio mentale. Il Poletti è stato nuovamente ricoverato in un istituto psichiatrico.

Il piccolo laboratorio verrà richiamato a terra dopodomani. I tecnici sperano che non si rinverrà l'inconveniente del suo predecessore, che si è perdute in mare. Non fu possibile, allora, esaminare gli insetti dopo la cura spaziale.

Misterioso episodio durante un inseguimento a Genova

Si uccide dopo aver ferito un carabiniere

La sala macchine e la stiva allagate

Nave italiana prigioniera delle rocce da 4 giorni

L'incidente davanti a Port Etienne - Un altro mercantile fermo a Lisbona per un incendio Affonda nell'Egeo piroscrafo greco: tre dispersi

Due mercantili italiani hanno subito, durante la navigazione, due gravi incidenti. Da circa 4 giorni il mercantile «Alphard», di 1500 tonnellate, si trova incagliato al largo di Port Etienne, nella Mauritania. Dopo numerosi tentativi fatti da un rimorchiatore tedesco per liberare la grossa nave, lo equipaggio è sceso a terra, mentre sul mercantile sono rimasti soltanto il comandante e tre marinai. La situazione appare preoccupante perché la sala macchine e le stive sono allagate. L'«Alphard» che appartiene alla società di navigazione e commercio «Transmare», di Messina, è stata costruita nel 1963. Aveva fatto scalo a Genova alla fine di agosto e il primo settembre era partita da casa bianca diretta a Dakar; poi, l'incidente che fino a tarda sera non pareva risolversi positivamente. Grandi danni ha subito anche il «Vettore Pisani»: un incendio, scoppiato a bordo in

uno dei magazzini, ha costretto la nave ad entrare la notte scorsa nel porto di Lisbona. Pare però che la nave non corra grossi pericoli: infatti l'opera dei vigili — durata parecchie ore — ha limitato le fiamme ai soli magazzini; l'equipaggio, formato di 33 uomini, e i 5 passeggeri sono usciti incolumi dall'incidente. Il mercantile — che appartiene alla società armatoriale veneziana, «Sidama» — è stato costretto nel cantiere di Montafuoni nel 1959. Partito da Genova il 30 agosto doveva trasportare un carico di mercerie varie a La Guaira in Venezuela. Un mercantile greco è invece affondato la notte scorsa nell'Egeo settentrionale: dieci dei tredici uomini dell'equipaggio sono stati salvati, mentre uno è deceduto e due sono stati dichiarati dispersi. La nave, carica di minerale di ferro, ha lanciato l'SOS verso mezzanotte, ed è stata registrata anche nella zona del vento e del rullaggio si era pericolosamente spostato.

Derubò i ladri che aveva arrestato

VIENNA, 8. L'ispettore di polizia Erich Aigner, bravo ma non troppo, è stato condannato a tre anni di carcere... lui i ladri li aveva presi, con il botino in mano, ma poi non ha resistito alla tentazione di nascondere per sé ben 5 milioni dell'intera refurtiva.

Scioperano gli insegnanti negli Stati Uniti

NEW YORK, 8. Gli insegnanti statunitensi sono scesi in sciopero e oltre seicentomila scolari hanno goduto così di una insperata coda delle vacanze estive. Niente scuole ieri, infatti, per circa cinquecentomila alunni di New York, novantamila della contea di Broward, in Florida, ventiquattromila dell'Illinois e seimila del Kentucky. Gli insegnanti sono decisi a proseguire la loro agitazione e un'altra giornata di sciopero è prevista per lunedì prossimo, anche se nei loro confronti vengono esercitate notevoli pressioni per indurli a riprendere le lezioni.

Preoccupanti riflessi dell'incapacità della polizia in Sardegna

Tentano un'estorsione due ragazzi a Cagliari

«Volevamo far su i soldi per il cinema e per un viaggietto» - Dinamite contro una casa colonica - Eccezionale spiegamento di forze per l'arresto di un latitante - Ancora nessuna notizia dei sequestrati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Due cugini, di quindici e quattordici anni, hanno tentato una estorsione nei confronti di una vedova cagliaritano. E' un sintomo preoccupante di come l'incapacità della polizia in Sardegna generare nei giovani sardi non pochi mali. E' stato arrestato un ragazzo di 17 anni, che ha confessato di aver tentato di estorcere alla vedova Maria Mazzuzzi la somma di 500 mila lire. Il ragazzo è stato arrestato dopo un inseguimento di due giorni. Il secondo dei ragazzi, Vincenzo, è stato avvicinato da due uomini. Uno di essi imbracciava un fucile. I due lo hanno agganciato e scaravano lato dentro una «600», allontanandosi subito dopo. Alcuni passanti non si sono resi conto del tutto di quel che stava accadendo. Solo un testimone ha visto di «fuggita» qualcosa «che poteva sembrare fatto tardi», e tutti hanno pensato che il ragazzo fosse stato «acciuffato» dai parenti, magari perché aveva fatto tardi.

Un morto sul lavoro ogni 40' in Francia

NANCY, 8. Ogni 40 minuti un operaio muore in Francia a causa di incidenti sul lavoro. Di incidenti se ne verifica uno ogni 7 secondi. Questi dati impressionanti sono stati resi noti durante il Congresso della Federazione dei mutilati del lavoro e invalidi civili. Il maggior numero di vittime in rapporto agli incidenti, si registra nel settore dei lavori pubblici, con un morto ogni 350 incidenti. Al secondo posto è il settore metallurgico, con un morto ogni mille incidenti sul lavoro. Le cifre fornite durante il Congresso hanno destato enorme impressione e sono basate su precisi dati statistici. Esse si riferiscono a Francia muovono ogni giorno sul lavoro 35 persone, oltre diecimila all'anno.

Impazzito sfascia i vetri a 40 auto

MILANO, 8. I cristalli di quaranta automobili parcheggiate a Corsico, un paese a pochi chilometri da Milano, sono stati frantumati la scorsa notte a martellate da un uomo fessato qualche tempo fa da un manicomio. «Ho dovuto farlo. Era così bello vedere i vetri andare a pezzi», ha dichiarato lo squilibrato Giuseppe Poletti, di 47 anni, sorpreso mentre verso le tre faceva saltare il parabrezza della quarantesima vettura, in via Ventiquattro Maggio.

in breve

Civiltà precolombiana!

HARRISBURG (USA) - Tracce di una civiltà arcaica, che secondo gli archeologi avrebbe preceduto quella degli indiani d'America, è risuonata a 2500 anni fa, sono state scoperte in un'isola del fiume Sequoyahanna, in Pennsylvania.

Autobus nel fiume

TEPEJ DEL RIO (Messico) - Un autobus gremito di folla ha sbandato a causa della forte velocità e, dopo aver abbattuto la spalletta di un ponte, è precipitato nelle acque del Tepej in piena. Sedici persone sono morte.

Scavi col brivido

PARIGI - Durante i lavori di scavo per una nuova linea della metropolitana, nel centro della città, è stato rinvenuto un proiettile da mortaio da 75 mm., con la carica intatta. E' stato disinnescato da alcuni artigiani.

Com'è morto Epstein

LONDRA - La morte di Brian Epstein, l'imprenditore dei «Beatles», è avvenuta per cause accidentali. Il verdetto, emesso dal «coroner» che ha condotto l'inchiesta, afferma che

Tragedia d'un emigrante

BONN - Un emigrante italiano, Antonio Scarcioni, di San Giovanni in Fiore (Cosenza), è rimasto ucciso in un incidente sul lavoro negli altiforni della ditta Stahlwerke, a Gaisweid, in Vestfalia, dove lavorava. Lascia la moglie e quattro figli.

Terremoti nel Sud

TARANTO - Una scossa di terremoto è stata registrata ieri a Taranto, verso le quattro del mattino. Alla stessa ora un fenomeno analogo è stato avvertito anche a Lecce, in altri centri della penisola Salentina e a Napoli. Nel capoluogo campano un'altra scossa è stata registrata anche nel pomeriggio, alle 16.10.

Parroco aggredito

CUNEO - Il parroco di Lino-netto, don Giovanni Parola, di 50 anni, è stato aggredito ieri sera nella canonica da quattro giovani che lo hanno percosso e rapinato di 800 mila lire. Lo hanno lasciato legato e imbavagliato.